

Teatro di Lakki, Leros – Sabato, 9 luglio 2011 - ore 20:30

PROMOZIONE TURISTICA ITALIANA DEL DODECANNESO

attraverso l'obbiettivo di fotografi e cineoperatori italiani dal 1913 al 1940

-- REALIZZAZIONE A CURA DI KOSTAS ASLANIDIS & ENZO BONANNO --

- L'Archivio Storico Nazionale di Leros e l'Associazione Culturale Italo-ellenica - AIAL presentano, nell'ambito delle attività estive, una panoramica di immagini del Dodecanneso della prima metà del secolo scorso, visto attraverso l'obbiettivo di fotografi e cineoperatori italiani, che illustra la promozione turistica italiana dell'epoca.
 - Il materiale utilizzato comprende alcune pubblicazioni italiane del 1913, 1926 e successive, particolarmente ricche di illustrazioni fotografiche, nonché interessanti filmati dell'archivio dell'Istituto LUCE.
 - La maggior parte di tale materiale concerne la promozione turistica delle isole del Dodecanneso, e principalmente di Rodi, attuata in Italia in tale periodo, particolarmente interessante oggi a distanza di quasi un secolo dal suo inizio.
 - Si è ritenuto opportuno fare precedere una succinta premessa a carattere storico, che permetta di inquadrare sinteticamente la cronologia degli avvenimenti intercorsi in tale periodo nel Dodecanneso.
-
- Agli inizi del secondo decennio del secolo scorso, l'Italia dichiara guerra all'impero ottomano, occupando la Tripolitania e la Cirenaica nell'ottobre del 1911 e procedendo poco dopo alla loro annessione, riconosciuta dai governi occidentali ma non da quello turco.
 - Allo scopo di obbligare il governo ottomano a firmare un trattato di pace, l'Italia occupa nel maggio 1912 le Sporadi meridionali, come spesso veniva indicato allora l'attuale Dodecanneso, con l'esclusione di Castellorizo che, nonostante l'abbia esplicitamente richiesto, sarà annesso solo con il trattato di Sèvres del 1921.
 - Nell'ottobre del 1912, allo scoppio delle guerre dei balcani, viene infine firmato a Losanna il trattato di Ouchy, con il quale il Dodecanneso avrebbe dovuto essere restituito alla Turchia, a condizione che cessasse ogni atto di ostilità contro l'amministrazione italiana in Libia.
 - Trascorre così quasi un decennio in regime di amministrazione militare del Dodecanneso, scoppia e termina la prima guerra mondiale, ed alla fine di questa, in vista

della conferenza di pace di Parigi, viene firmato nel luglio del 1919 l'accordo segreto Tittoni-Venizelos, che progettava il progressivo passaggio del Dodecanneso alla Grecia ad eccezione di Rodi, che avrebbe deciso dopo cinque anni in merito all'annessione attraverso plebiscito. Ma viene reso pubblico il mese dopo dal governo greco, ne conseguono i fatti di Valona in Albania, e l'accordo viene denunciato un anno dopo dall'Italia.

- Nell'agosto 1920 viene stipulato il trattato di Sèvres, che sancisce il crollo dell'impero ottomano, assegna Smirne e la Tracia alla Grecia ed il Dodecanneso all'Italia, ma è subito sorpassato dagli eventi della cosiddetta 'guerra d'indipendenza turca', che culmina con la nascita della repubblica turca e la sconfitta militare greca a Smirne.

- Con il trattato di Losanna nel luglio 1923 viene ufficializzata la repubblica turca nei confini attuali, e la sovranità greca sulle isole dell'egeo orientale, mentre la turchia rinuncia ad ogni pretesa sul Dodecanneso, riconoscendone la sovranità dell'Italia, che gli dà lo status legale di 'Possedimento' (e non di 'Colonia').

- Ha così inizio una nuova fase della presenza italiana nel Dodecanneso, che durerà un intero ventennio, con un'amministrazione civile retta dal Governatorato autonomo delle 'Isole Italiane dell'Egeo', gestita da Mario Lago per quattordici anni dal '22 al '36. In virtù del nuovo status legale, gli abitanti delle isole sono chiamati a scegliere se conservare la cittadinanza turca (ed espatriare) o acquisire la cittadinanza italiana, senza però diritti civili nè obblighi di leva.

- Sia durante l'amministrazione militare che durante la successiva amministrazione civile, il movimento irredentista, già preesistente, non cessò mai del tutto la sua attività, risvegliata soprattutto dalle firme di trattati internazionali, né mancarono sporadiche manifestazioni di malcontento in occasione di provvedimenti legislativi, con relativi episodi di violenza ed arresti.

- Alla fine del '36 a Mario Lago succede De Vecchi, quadrumviro e membro del Gran Consiglio, ex governatore della Somalia ed ex ministro dell'istruzione, che resterà in carica quattro anni, applicando una politica amministrativa più rigida rispetto al predecessore. Nel corso del suo mandato, viene potenziato ed accelerato il processo di italianizzazione delle isole, già iniziato con Mario Lago, con interventi sull'insegnamento del greco e sulle istituzioni religiose.

- A partire dagli anni '20, vengono progettate e realizzate imponenti opere pubbliche stradali ed urbane, in particolare a Rodi e Kos, mentre a Leros viene realizzato un'idroscalo ed una base navale

- Tutta l'isola viene inoltre fortificata con ben 24 postazioni difensive aeronavali sulle alture (le cosiddette 'batterie'), e numerosi edifici ed installazioni sotterranee militari, tanto da meritare il titolo di 'Malta dell'Egeo'.
- Nel corso degli anni '30, viene rapidamente progettata e costruita a Leros un'intera città con criteri assolutamente innovativi, integralmente nello stile razionalista in vigore all'epoca, battezzata Portolago in onore del Governatore che ne iniziò la realizzazione.
- Ma arrivano gli anni '40 e la seconda guerra mondiale, anche se il Dodecanneso ne resta inizialmente quasi completamente estraneo. Le cose cambiano però brutalmente con la capitolazione dell'Italia l'8 settembre del '43, cui seguono i 53 giorni della Battaglia di Leros, un biennio di occupazione tedesca, un biennio di occupazione inglese, finchè, con il trattato di Parigi nel febbraio '47, l'Italia cede ufficialmente la sovranità, ormai simbolica, delle isole alla Grecia, che le annette il 7 marzo 1948.

▪ Ma ritorniamo all'argomento della serata, il Dodecanneso attraverso l'obbiettivo di fotografi e cineoperatori italiani dal 1913 al 1939 nell'ambito della promozione turistica in Italia

▪ I testi che ascolterete provengono da pubblicazioni italiane dal 1913 al 1928, ad eccezione di quelli tratti dalla presentazione della riedizione 2001 del volume fotografico del Faccioli.

▪ Al di là degli scopi che hanno ispirato all'epoca tali pubblicazioni, queste rivestono oggi ai nostri occhi notevole importanza per la rarità e l'abbondanza del materiale iconografico, che ci permette di fruirne sia dal lato estetico che da quello storico ed etnografico.

▪ Nel materiale d'archivio dell'Istituto LUCE, oltre che ai paesaggi ed agli edifici che l'obbiettivo ha catturato nella vecchia Rodi, nella parte moderna della città e nelle campagne dell'isola, particolare attenzione meritano numerose scene di vita quotidiana, che ci permettono di notare l'uso quotidiano dei costumi tradizionali, i suonatori di lira e lauto mentre eseguono la sousta ed il roditico (come si evince dai passi di danza, dal momento che la colonna sonora è stata aggiunta successivamente in fase di montaggio, senza alcuna relazione con la danza), i marinai con le loro barche, i musulmani nelle loro moschee, le ragazze intimidite che fuggono l'obbiettivo, ed altri aspetti etnografici dell'epoca.

▪ La proiezione odierna non avrebbe potuto essere realizzata senza il fondamentale contributo di Urania Karali, di Cettina Ferina e di Iorghios Katzimichàlis.